



Comune di Seniga

Provincia di Brescia

INFORMATIVA WND (West Nile Disease)

Dengue - Zika - Chik

La West Nile Disease (WND) è una malattia infettiva di origine virale non contagiosa, trasmessa da insetti vettori (varie specie di zanzare). La WND è una zoonosi e l'uomo si infetta attraverso la puntura di zanzare infette, che hanno assunto a loro volta il virus da uccelli (ospiti principali) in fase viremica (fase in cui il virus è presente nel sangue circolante). Il virus, quindi, si trasmette nelle popolazioni di uccelli selvatici sino a quando, in condizioni ecologiche favorevoli, può trasferirsi dalle zanzare agli uomini ed agli equidi che rappresentano gli ospiti a fondo cieco dell'infezione.

Le **zanzare**, del genere *Culex*, sono i principali vettori del **virus del Nilo occidentale**, West Nile Virus, e tutti i fattori che favoriscono la proliferazione delle zanzare come piogge abbondanti, irrigazioni o temperature alte. Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America.

La febbre WNV non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette: il virus **non si trasmette attraverso contatto casuale** (stretta di mano, bacio) con persona affetta dal virus.

Cautela occorre avere nel maneggiare uccelli morti se non indossando guanti protettivi monouso, informando le competenti autorità sanitarie sulla sua presenza.

Ovviamente più numerosi sono i casi di infezione e maggiore è la quantità di zanzare nell'ambiente, più elevata sarà la probabilità di contrarre la malattia.

Il virus infetta anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli e altri. **La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo.**

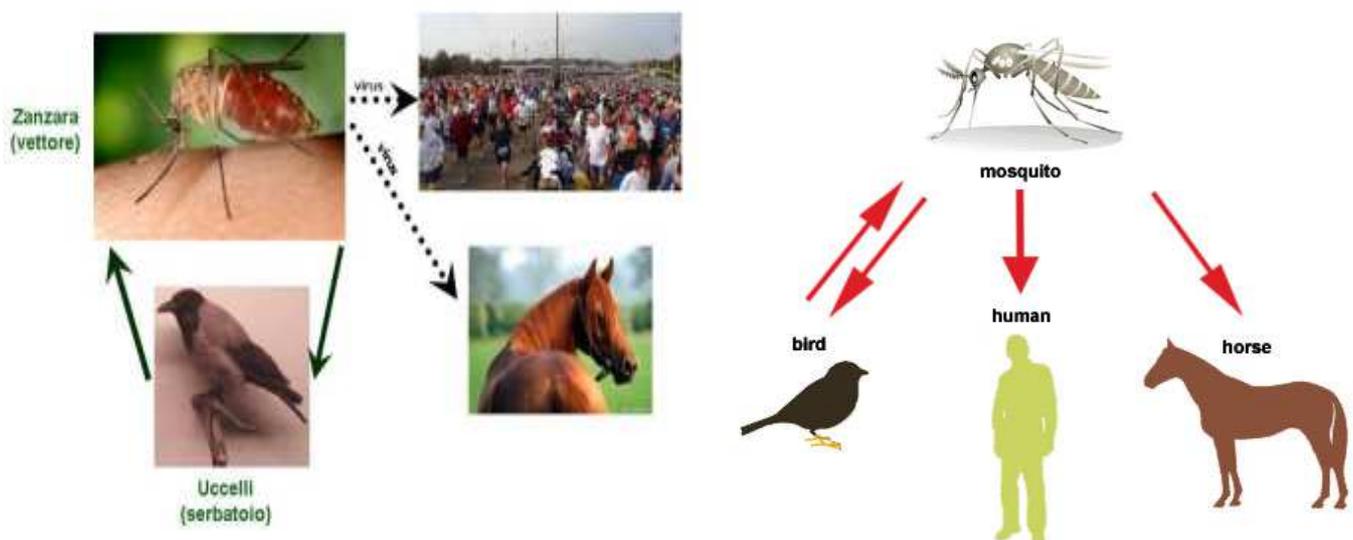
Fra i casi sintomatici, solo circa il 20% presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. I sintomi possono durare pochi giorni, in rari casi qualche settimana, e possono variare molto a seconda dell'età della persona.

Nei bambini è più frequente una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari.

Generalmente il malato si rimette spontaneamente in 3-5 giorni. I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette.

In Italia la sorveglianza per malattie neuroinvasive da West Nile è **attiva** nella stagione in cui si attende la massima circolazione virale (**15 giugno – 15 novembre**).

CICLO DI TRASMISSIONE





Comune di Seniga

Provincia di Brescia

Prevenzione della malattia di West Nile

La migliore misura di prevenzione della malattia di West Nile consiste nell'evitare le punture di zanzara del genere *Culex* (c.d. zanzara domestica).

Le misure che seguono vanno applicate, in considerazione delle abitudini crepuscolari di questo insetto, nelle ore serali-notturne in particolare da maggio a novembre, periodo di maggiore attività della zanzara.

In sintesi:

all'interno degli edifici

- il metodo più efficace è l'utilizzo di zanzariere, a maglie strette, applicate a porte-finestre e finestre, ma anche direttamente sul letto;
- in alternativa, è possibile utilizzare, sempre con le finestre aperte, zampironi o apparecchi elettroemanatori di insetticidi liquidi o a piastrine.

nei luoghi all'aperto

- dovrebbero essere indossati indumenti di colore chiaro – quelli scuri o colorati sono attraggono di più gli insetti - che coprano il più possibile (con maniche lunghe e pantaloni lunghi);
- vanno evitati profumi, creme e dopobarba in quanto attraggono gli insetti;
- un buon livello di protezione è assicurato dall'uso di repellenti cutanei per uso topico (direttamente sulla pelle). Le sostanze repellenti applicate sulla cute ostacolano, infatti, il raggiungimento della pelle da parte della zanzara, impedendo ai sensori delle zanzare di intercettare i vasi sanguigni. Questi prodotti vanno applicati sulla cute scoperta, compreso il cuoio capelluto. Occorre ripetere il trattamento dato che i prodotti evaporano rapidamente e vengono dilavati dalla sudorazione.

La durata della protezione dipende dalla concentrazione del principio attivo nel prodotto: i prodotti con una concentrazione più elevata proteggono per un periodo più lungo, quelli con una concentrazione inferiore devono essere applicati più spesso.

In ogni caso bisogna seguire scrupolosamente le indicazioni, fornite dal produttore, riportate sulla confezione e va adottata grande cautela nell'utilizzo nei bambini o su pelli sensibili. I repellenti non vanno applicati sulle mucose (labbra, bocca), sugli occhi, sulla cute abrasa. Possono esser invece spruzzati sui vestiti per aumentare l'effetto protettivo.



- il trattamento degli abiti con permetrina (0,5 gr/m²) va riservato alle persone che svolgono attività professionali all'aperto con particolare esposizione alle punture;
- in spazi circoscritti (cortili, balconi), possono essere utilizzati zampironi, apparecchi elettroemanatori di insetticidi liquidi o a piastrine o anche lampade insetticide.

Repellenti cutanei

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei repellenti cutanei e le concentrazioni d'uso consigliate, in relazione all'età, dei principi attivi presenti in commercio:

Caratteristiche dei principi attivi:
<u>DEET - dietiltoluamide</u> : presente in commercio a varie concentrazioni dal 7 al 33,5%. Una concentrazione media di 24% conferisce una protezione fino a 5 ore. È indicato solo su soggetti al di sopra dei 12 anni.
<u>Picridina/icaridina</u> (KBR 3023): ha protezione sovrapponibile al DEET, nei prodotti in commercio ha una concentrazione tra 10 e 20%, con efficacia di 4-8 ore. Può essere usato nei bambini al di sopra dei 2 anni.
<u>Citrodiol</u> (Eucalyptus citriodora, lemon eucalyptus extract): è protettivo e utilizzabile anche nei bambini a partire dai tre mesi.
<u>IR3535</u> (ethyl butylacetylaminopropionate): concentrazione 7,5%, conferisce protezione per 30 minuti, utilizzabile anche nei bambini a partire dai due anni.
<u>Citronella</u> : protezione sino a 20 minuti, concentrazione 5%

Indicazioni d'uso dei repellenti nelle diverse età:

Età	Sostanza	Concentrazione
< 3 mesi	Nessuna	
3 mesi-2 anni	Citrodiol	30-50%
2-12 anni	Citrodiol	30-50%
	Picridina/Icaridina	20-30%
	IR3535	20-35%
>12 anni	Citrodiol	30-50%
	Picridina/Icaridina	20-30%
	IR3535	20-35%
	DEET	30-50%

Sintesi delle precauzioni nell'uso di repellenti cutanei:

- scegliere i prodotti tenuto conto dell'età delle persone,
- non utilizzare su pelle irritata, abrasa o ferita,
- non utilizzare spray direttamente sul volto, ma qui applicare il prodotto con le mani
- applicare il prodotto anche sui vestiti,
 - in caso di forte sudorazione riapplicare il prodotto,
 - non ingerire, non applicare sulle mucose,
 - non inalare i prodotti,
 - leggere attentamente le istruzioni d'uso prima dell'utilizzo,
 - **per le donne in gravidanza** si suggerisce di verificare le indicazioni d'uso presenti sui prodotti e/o chiedere al proprio farmacista.

DENGUE

La **febbre dengue**, più conosciuta semplicemente come **dengue**, è una malattia infettiva tropicale causata dal virus *Dengue*. La malattia è trasmessa da zanzare infette del genere *Aedes*, in particolare la specie *Aedes aegypti*. Si presenta con febbre, cefalea, dolore muscolare e articolare, oltre al caratteristico esantema simile a quello del morbillo. In una piccola percentuale dei casi si sviluppa una febbre emorragica pericolosa per la vita. Non esistendo una vaccinazione efficace, la prevenzione si ottiene mediante l'eliminazione delle zanzare e del loro habitat, per limitare l'esposizione al rischio di trasmissione e con la protezione per evitare le punture.

ZIKA

Il **virus Zika (ZIKV)** è un virus, isolato per la prima volta nel 1947 da un primate in Uganda nella Foresta Zika. Negli ultimi anni la malattia si è poi diffusa in tutti i continenti, Europa inclusa. Negli esseri umani provoca una malattia nota come "zika" o febbre Zika. Il virus è strettamente correlato a quelli che provocano la dengue, la febbre gialla, l'encefalite del Nilo occidentale e l'encefalite giapponese, tutti trasmessi principalmente da punture di insetto infetto (zanzare genere *Aedes*, *Anopheles*, *Mansonia* ecc).

CHIK

La **chikungunya (CHIK)** è una malattia febbrile acuta virale, epidemica, trasmessa dalla puntura di zanzare infette. Il termine chikungunya, in makonde, significa "*ciò che piega*" o "*contorce*" e fu impiegato durante un'epidemia in Tanzania nel 1952, a causa delle limitazioni articolari dovute alle importanti artralgie che caratterizzano la malattia. Il virus nelle epidemie urbane è trasmesso da zanzare della specie *Aedes aegypti*, la stessa che trasmette la febbre gialla e la dengue, da varie specie del genere *Culex* ma, soprattutto, dall'*Aedes albopictus* (comunemente denominata *Zanzara Tigre*).

Per evitare la puntura delle zanzare si consiglia di vestirsi evitando i colori scuri, in particolare il blu "Napoleone", di coprendosi il più possibile, e di usare spray e sostanze repellenti per gli insetti sulla pelle esposta.

Ogni specie vivente ha un suo ruolo in natura, che è importante conoscere. Quale è quello delle zanzare?

Le zanzare rappresentano la base della catena alimentare per molte specie animali: altri invertebrati, pesci, stadi larvali di anfibi, una miriade di vertebrati e invertebrati terrestri che si nutrono degli adulti (rane, pipistrelli, rondini, pesci, stadi larvali di anfibi); la loro presenza è fondamentale per il funzionamento di un corretto ecosistema naturale. Comunque, se ci soffermiamo a studiarle ci renderemo conto che il principale responsabile della loro diffusione è il maldestro rapporto che noi abbiamo con loro. L'uomo è responsabile della diffusione delle zanzare per avere messo a loro disposizione un numero infinito di siti in cui riprodursi indisturbate, in quanto inospitali a tutti i loro principali predatori. Anche i cambiamenti climatici sono responsabili.

Oggi le zanzare, dopo essere scese, a causa dei veleni, ad una popolazione di dimensione insignificante, hanno reagito creando "resistenza"; sono sopravvissuti solo gli individui in grado di sopportare certe dosi di insetticida, e si sono sviluppati proprio questi, rendendo l'intera popolazione sempre più "resistente" ai veleni.

Ma è successo anche che la scomparsa dei predatori abbia permesso loro lo sviluppo delle varietà che prima erano sotto controllo biologico (e che dunque non erano dannose), facendole diventare dannose!